



Partito Democratico
della Sicilia

Homepage

Organismi PD Sicilia

Segretari Provinciali

Deputati PD

Primarie Palermo 2012

Contatti

CROCETTA PRESIDENTE



[News & Comunicati](#)

[Documenti](#)

[Disegni di Legge](#)

[Appuntamenti](#)

[Foto Gallerie](#)

mercoledì 1 agosto 2012

Catania. Berretta, Eliminare entro l'estate disagi centro per l'impiego

"Anche Palazzo degli Elefanti dovrebbe fare la sua parte per attutire alcune delle pesanti inefficienze che da troppo tempo causano code e disagi impensabili agli utenti che devono sbrigare le pratiche di collocamento o disoccupazione al Centro per l'impiego di via Giannotta. Ma, come ormai siamo purtroppo abituati, anche in questo caso l'amministrazione comunale è troppo lenta e sorda alle richieste che ci risulta siano pervenute dagli stessi dirigenti del Centro per l'impiego. Un appello che mi sento di rilanciare, affinché si approfitti dei mesi estivi per provare a risolvere alcuni dei grossi problemi dell'ex Ufficio di collocamento". Lo afferma il deputato catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, in merito ai disagi vissuti dagli utenti - ma lamentati anche dai dipendenti - del Centro per l'impiego di Catania. "Disagi che potrebbero essere risolti, a partire dalla sede appunto - spiega Berretta - il Comune metta a disposizione i locali vuoti che possiede a Monte Po, all'interno della Municipalità, in modo da sdoppiare gli uffici del Centro per l'impiego suddividendo gli utenti in base alla residenza o, se si preferisce, a criteri alfabetici. E si abbandoni una volta per tutte la sede di via Giannotta, totalmente inadeguata, poco accessibile e scomoda per l'assenza di parcheggi: sarebbe un beneficio per gli utenti e per i dipendenti, oltre che per le casse del Comune che, non si capisce perché, continua a versare un canone mensile di locazione ad un privato, seppur costantemente in ritardo viste le difficoltà di bilancio". "Dividere gli utenti in due sedi porterebbe indubbi benefici, per questo è necessario che il sindaco Stancanelli intervenga tempestivamente per evitare che gli stessi problemi si ripropongano subito dopo la pausa estiva, ma allo stesso modo occorre che la Regione garantisca almeno le strumentazioni necessarie per lavorare dignitosamente: non è pensabile che i dipendenti debbano operare con la carta che scarseggia, un unico toner per la stampante condiviso da tutti, un sistema informatico lento, inefficiente e non collegato alla rete nazionale, per non parlare degli straordinari non pagati ai lavoratori" prosegue Berretta, che di recente ha incontrato il direttore del Centro per l'impiego, Domenico Amich. Il parlamentare dei Democratici infine ha anche proposto al dirigente dell'Ufficio di "sperimentare un sistema di prenotazione online": "Sarebbe una piccola grande innovazione - conclude Berretta - in grado di ridurre parte del caos che si registra quotidianamente agli sportelli".

cerca

Comunicati Stampa

Dal territorio

Notizie

Notizie dall'ARS

Segretario

Berretta (Pd): «Centro per l'impiego, ridurre i disagi si può»



Il Centro per l'impiego di via Giannotta potrebbe funzionare meglio se fossero messi in atto alcuni correttivi. A dirlo, in merito alle file notturne e ai disservizi che tante volte «La Sicilia» ha segnalato, è il deputato catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta che nei giorni scorsi ha anche incontrato il direttore dell'ufficio Domenico Amich. ù

«Anche Palazzo degli Elefanti - dice - dovrebbe fare la sua parte per attutire alcune delle pesanti inefficienze che da troppo tempo causano code e disagi impensabili agli utenti che devono sbrigare le pratiche di collocamento o disoccupazione. Il Comune - continua Berretta - metta a disposizione i locali vuoti che possiede a Monte Po, all'interno della Municipalità, in modo da sdoppiare gli uffici del Centro per l'impiego suddividendo gli utenti in base alla residenza o con criteri alfabetici. E si abbandoni una vol-

ta per tutte la sede di via Giannotta, totalmente inadeguata, poco accessibile e scomoda per l'assenza di parcheggi: sarebbe un beneficio per gli utenti e per i dipendenti, oltre che per le casse del Comune che, non si capisce perché, continua a versare un canone mensile di locazione ad un privato, seppur costantemente in ritardo viste le difficoltà di bilancio. Dividere gli utenti in due sedi porterebbe indubbi benefici, per questo è necessario che il sindaco intervenga tempestivamente per evitare che gli stessi problemi si ripropongano subito dopo la pausa estiva, ma allo stesso modo occorre che la Regione garantisca almeno le strumentazioni necessarie per lavorare dignitosamente, per non parlare degli straordinari non pagati ai lavoratori». Infine, l'ultimo suggerimento di Berretta: «sperimentare un sistema di prenotazione online» per ridurre il caos agli sportelli.

■ **La svolta.** L'ex sindaco di Gela: «Mi sento onorato, ora attendo le decisioni del Pd». Bianco: «Così possiamo vincere le elezioni»

D'Alia: «Con Crocetta possiamo stringere un vero patto civico»

Il segretario regionale Udc: «Proporrò al partito di sostenere la sua candidatura a governatore»



GIAMPIERO D'ALIA

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Stando alla convergenza dell'Udc su Crocetta, dichiarata da Giampaolo D'Alia, sembrano profilarsi premesse aggregative. Sebbene inizialmente l'autocandidatura di Crocetta abbia dato l'impressione di creare confusione, oggi il confronto in fase di maturazione con l'Udc, giocoforza spingerebbe il Pd al ricompattamento. Appare probabile che alla fine Lupo anti-lombardiano e Lumia-Cracolici, lombardiani di fede, finiranno col convergere su Crocetta senza Lombardo per il quale c'è un netto veto dell'Udc.

D'Alia (Udc): «Nei prossimi giorni proporrò agli organi del mio partito di sostenere la candidatura di Crocetta a presidente della Regione. Con lui possiamo stringere un patto civico. Abbiamo incontrato Crocetta che ci ha illustrato le sue opinioni sul futuro della Sicilia. Ha letto e apprezzato il programma del mio partito. Crocetta ha convenuto che si tratta di un programma innovativo che segna la discontinuità con l'esperienza Lombardo. La possibilità di stringere un patto civico con Crocetta nell'interesse della Sicilia ci sembra concreta e siamo convinti che anche il Pd potrà condividere questa nostra opinione».

OGGI VERRÀ CHIESTA LA CONVOCAZIONE DELL'ARS IN SEDUTA STRAORDINARIA

Scoppia il caso della raccolta dei rifiuti «L'impugnativa provocherà il blocco»

PALERMO. Si profilano giorni pesanti per la raccolta dei rifiuti in Sicilia. Dopo l'impugnativa del Commissario dello Stato che succederà? Oggi in Aula, il presidente della commissione Attività produttive, Caputo, chiederà la convocazione dell'Ars in seduta straordinaria: «L'impugnativa delle parti più importanti del ddl sul sistema dei rifiuti determinerà il blocco delle attività legate al ciclo integrato dei rifiuti, perché oggi nessun Comune siciliano è in grado di fare fronte al pagamento dell'enorme quantità dei debiti accumulati nei confronti di fornitori e discariche. Siamo di fronte a una gravissima emergenza che è l'ultimo risultato della fallimentare gestione del governo Lombardo».

Falcone (Pdl): «Adesso questo governo uscente, a lungo sostenuto da una maggioranza a trazione Pd, lascia sul tappeto irrisolto il problema dei rifiuti, inattuata la differenziata e una montagna di debiti, sulle spalle dei Comuni, pari a un miliardo di euro».

Sono in rivolta i sindaci, ma il problema di fondo è il recupero di un miliardo per la copertura finanziaria. Una cifra enorme per le casse asciutte della Regione. Con l'ag-

gravante che essendo ormai chiusa la legislatura, non si vede che tipo di manovra si possa escogitare. I sindacati chiedono un tavolo tecnico. Lo sostiene Giordano, segretario regionale Fit-Cisl Ambiente, secondo cui «occorre da subito affrontare le possibili emergenze che potrebbero sorgere. Da un lato, in prospettiva futura è a rischio il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, mentre nell'immediato ci preoccupa l'impossibilità per Ato e aziende gestori del servizio di raccolta, di ottenere le anticipazioni dalla Regione, così come invece era previsto dalla norma. Questo mette in moto un circolo non virtuoso che quasi certamente avrà la sua conclusione nel mancato pagamento delle retribuzioni, nei consequenziali scioperi dei lavoratori e nell'aggravarsi delle condizioni igienico-sanitarie dei comuni dell'isola».

Secondo il presidente della commissione Ambiente del Senato, D'Alì, «in Sicilia siamo a rischio Napoli», un rischio dovuto alla «situazione di assoluta confusione normativa del piano regionale dei rifiuti». Dopo l'impugnativa del commissario dello Stato della riforma degli Ato, la situazione è preoccupante».

«Gli uomini di buona volontà - commenta Crocetta che i questi giorni a Roma si è confrontato con Casini - si incontrano sempre. Quando si mira al bene comune allora il dialogo diventa, non solo possibile, ma generatore di buona politica. Sono onorato e felice delle convergenze raggiunte con l'Udc e con gran parte dei movimenti della società civile siciliana. Un incontro per me naturale, quale parlamentare del Pd, cattolico e fedele interprete della linea regionale e nazionale del mio partito. Attendo con fiducia e rispetto le decisioni, relative alla candidatura, degli organismi dirigenti del partito di cui mi onoro di appartenere».

Immediato il consenso dell'area Innovazioni del Pd: «L'annunciato sostegno dell'Udc alla candidatura di Crocetta è una buona notizia e un passo avanti verso il cambiamento».

Enzo Bianco: «Un'ampia coalizione che veda il centrosinistra unito e l'Udc, cioè le forze che alla fine di questa pessima legislatura si sono ritrovate in Sicilia all'opposizione di Lombardo, può vincere le prossime elezioni, con un accordo serio basato su legalità e sviluppo della Sicilia. Abbiamo sempre considerato Crocetta una risorsa, soprattutto se attorno a lui si creerà un coalizione ampia,

innovativa ed alternativa a Lombardo».

Gucciardi: «La convergenza dell'Udc su Crocetta apre scenari inediti e ricchi di prospettive per la Sicilia». Raia e Berretta: «Le dichiarazioni di D'Alia e dell'Udc su Crocetta sono un elemento nuovo che rafforza la strada che all'interno Pd si stava già percorrendo».

De Benedictis: «L'apertura di D'Alia a Crocetta è un atto politico intelligente perché entra in sintonia con la scelta e le speranze di migliaia di elettori ai quali anche il Pd deve ora saper guardare con fiducia e responsabilità».

C'è un mezzo sì di Granata (Fli): «Io, Crocetta e Russo abbiamo queste caratteristiche e una certa idea della Sicilia che ci accomuna: tra noi si sceglie, e in fretta, colui che meglio può allargare la coalizione alle forze del progresso, della legalità e del lavoro». Frena Briguglio (Fli): «C'è un tempo per parlare e uno per tacere, i fatti parlano da soli, lealtà e coerenza pagano. Crocetta? Valori comuni con Granata e Russo, vedremo».

Alla luce delle prese di posizione appena riportate, appare sempre più probabile che il candidato del Pd sarà Crocetta. Ma il silenzio assordante delle varie formazioni della sinistra e dell'Idv lascia aperta l'ipotesi di altri scenari nell'arco del centrosinistra tradizionale.

Il problema giustizia

Al momento c'è parecchia confusione sulla futura cancellazione di alcuni presidi e intanto gli sprechi aumentano

Per molti politici bisogna approfittare del tempo a disposizione per una giusta difesa di alcune sedi distaccate

Tribunale, deciderà il prossimo governo

La riorganizzazione. La revisione delle circoscrizioni prevista entro 18 mesi, ma si cambierà dopo 5 anni

Sarà il prossimo Governo che dirà l'ultima parola sul destino della sede distaccata a Giarre del Tribunale di Catania. Il decreto del Consiglio dei Ministri sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, prevede, infatti, 18 mesi per l'attuazione e un successivo periodo di 5 anni per la completa riorganizzazione. Il consigliere provinciale del Pd, Salvo Patanè afferma: «Tra 18 mesi, sarà sicuramente un nuovo Governo a gestire l'effettivo passaggio della revisione circoscrizionale e la cancellazione di Tribunali e sedi staccate. Ciò comporterà un'inevitabile presa d'atto del moltiplicarsi delle spese sostenute per fitti passivi necessari ad allocare l'enorme mole degli atti (decine di migliaia di faldoni) attualmente dislocati nelle



7 sedi della provincia (Giarre, Adrano, Acireale, Bronte, Mascalucia, Paternò, Belpasso). Ci si accorgerà dell'antieconomicità del provvedimento appena varato e proprio sulla base delle logiche ragioneristiche, si dovrà convenire che, anziché eliminarli, gli sprechi sono notevolmente aumentati. Sarà naturale pensare, perciò, come alcuni parlamentari di diversa area mi hanno

già confermato, accorpare tribunali le cui sedi risultino non in locazione con assenza di oneri a carico dello Stato».

Il vantaggio di Giarre nell'aver una sede di Tribunale dovrà quindi, secondo Patanè, diventare una proposta di rimodulazione delle circoscrizioni revisionate. Concorde il sen. Salvo Fleres, di Grande Sud, che afferma: «Sono convinto che tra l'entrata in vigore della legge delega e i 18 mesi prima che diventi operativa, più i 5 anni successivi durante i quali le sedi resteranno operative, ci sarà il tempo per una valutazione più accurata. Questo tempo non deve essere vissuto passivamente: le amministrazioni comunali, gli avvocati e gli utenti dovranno interloquire con il Governo per una difesa funzionale e non campanilistica».

Sulla stessa linea anche l'on. Giuseppe Berretta del Pd «Ci sarà una fase transitoria e ci sarà una verifica - afferma -. Questo secondo me permetterà per ragioni logistiche, geografiche ed economiche di riconsiderare che la sede di Giarre merita una specifica attenzione».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

MASCALI

«Differenziata, non basta essere virtuosi se poi i rifiuti vengono lasciati sotto casa»

A cosa serve essere definito un "comune virtuoso", impegnarsi a differenziare, rispettare gli orari di conferimento e ritrovarsi di giorno in giorno delle piccole discariche di materiale "differenziato" davanti alla propria abitazione? Se lo chiedono, tra gli altri, anche i residenti di via Aldo Moro, a Carrabba, dove la carta e la plastica di mercoledì scorso sono state ritirate il giovedì, mentre il venerdì si è ritirato il secco residuo lasciando l'umido organico del giovedì. Gli utenti, in particolare, chiedono un servizio efficiente e un ritiro giornaliero, e non a giorni alterni, soprattutto per quanto riguarda l'umido organico. «Non ci risulta che per 2 giorni il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta sia stato interrotto - replica l'ing. Giulio Nido, responsabile del servizio per la Joniambiente - Ci risulta invece che si sono verificati numerosi disservizi causati dal fatto che la Aimeri Ambiente, a Mascali, ha messo in campo certamente un numero insufficiente di mezzi. Lacuna ingigantita (ma questo è un fatto che la Joniambiente giudica estremamente positivo) dall'enorme quantitativo di rifiuti che gli utenti hanno differenziato. La Joniambiente ha già provveduto a diffidare la Aimeri Ambiente ad impiegare a Mascali un numero di mezzi sufficiente a svolgere il servizio con efficacia». Disagi e lamentele anche a Fondachello e S. Anna, dove la raccolta differenziata dovrebbe partire in autunno, e intanto i cassonetti di prossimità sono spesso stracolti e maleodoranti.

ANGELA DI FRANCISCA

Il governo pressa su Alitalia e Wind Jet

Martedì un tavolo convocato dal ministro Passera: «Trattativa, interruzione improvvisa e inaspettata»

MARIO BARRESI

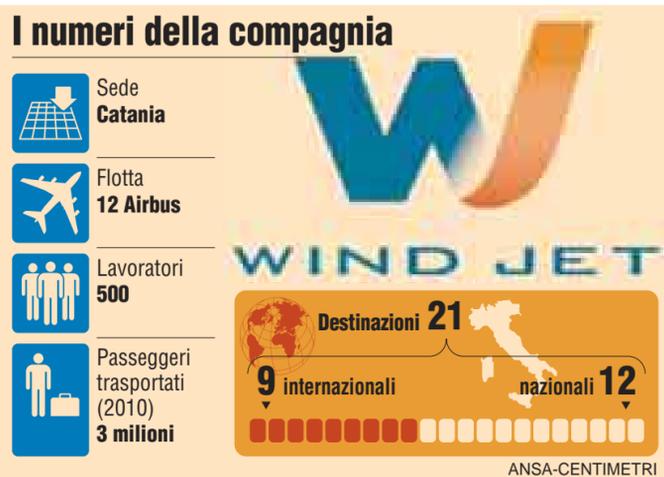
CATANIA. Hanno ricominciato a svolazzare le "colombe". Se venerdì era stato il giorno del *redde rationem* dei "falchi", con uno scontro durissimo culminato con la dichiarazione di rottura della trattativa, ieri sono ripartiti sottotraccia - nessun incontro, ma qualche telefonata e un paio di e-mail - i contatti diplomatici fra Alitalia e Wind Jet. E ci saranno altre 48 ore di tempo per allentare la tensione. Per sfruttare fino in fondo l'ultima chance per l'accordo di integrazione fra le due compagnie aeree: martedì 14 c'è il tavolo "apparecchiato" dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. L'unità per la gestione delle vertenze aziendali del ministero ha infatti convocato Wind Jet e Alitalia per fare il punto «sull'improvvisa e inaspettata interruzione di una trattativa rispetto alla quale il Governo aveva ricevuto informazioni di un esito positivo». Al tavolo, «che si occuperà anche della questione occupazionale», saranno presenti «anche Enac, le organizzazioni sindacali e le competenti istituzioni ed enti locali».

La trattativa si è incagliata sull'iceberg dell'acquisto da parte di Alitalia di una newco appositamente costituita a cui Wind Jet avrebbe conferito il ramo d'azienda funzionale all'esercizio dell'attività di linea a fronte dell'assunzione di debito da parte di Alitalia. Ma le condizioni imposte dall'Antitrust avevano comportato - secondo la compagnia nazionale - «un peggioramento delle sinergie attese, nell'ordine di 20 milioni di euro il primo anno e 30 milioni di euro il secondo anno». E quindi è partito un gioco al rialzo sulle garanzie richieste a Wind Jet, che invece sostiene di aver fatto fronte a «tutte le condizioni minime richieste per chiudere le operazioni». In un primo momento - da quanto si apprende da fonti vicine al dossier - il presidente Nino Pulvirenti avrebbe messo sul tavolo un'ipoteca di primo grado su alcuni immobili (alberghi soprattutto), ma gli sherpa dell'ad Andrea Ragnetti hanno rifiutato, chiedendo fidejussioni bancarie per circa 30 milioni a copertura delle previste minusvalenze. E anche se i vertici della low cost siciliana avessero pensato di starci, poi sono stati "freddati" dall'annessa clausola: una penale di un milione di euro per ogni settimana (poi ricontrattata a un mese) di ritardo. E a questo punto la salita, per i negoziatori, s'è fatta ancor più ripida.

Ma se ora c'è un ultimo spiraglio per riaprire i giochi, si potrà materializzare nell'incontro pre-ferragostano, sollecitato già ieri in prima mattinata dai sindacati catanesi (tramite i loro vertici nazionali) e dal parlamentare nazionale Giuseppe Berretta e dal deputato regionale Concetta Raia. «L'Alitalia - sostengono i due esponenti del Pd - è stata risanata con dieci miliardi di euro di interventi pubblici e non può certo permettersi di lanciare ultimatum che possano contribuire al fallimento di un'azienda che, di fatto, dallo scorso gennaio, è gestita da Alitalia stessa».

E nemmeno ieri sono mancate le polemiche. Prima uno scontro a distanza fra il presidente di Enac, Vito Riggio, e la compagnia di Roberto Colaninno. Il primo, forse per rispondere a chi da Wind Jet lo accusa di «non avere un ruolo super partes», a Pantelleria per inaugurare il nuovo aeroporto dell'isola, ha affermato che Alitalia è rea di «aver contribuito a creare questo caos». Pronta la risposta dell'azienda che ha definito quelle del numero uno dell'Enac «dichiarazioni prive di ogni fondamento» e che «stupisco in particolar modo visto che da aprile Alitalia ha sempre informato tutte le Autorità competenti e le ha tenute quotidianamente al corrente sullo stato reale delle trattative».

«Le condizioni per chiudere l'accordo entro il 27 luglio e le richieste poste dall'Alitalia erano state pienamente soddisfatte», ha poi evidenziato Wind Jet in una nota, aggiungendo che la stessa Alitalia dovrà spiegare «innanzi alle competenti autorità giudiziarie, i motivi per cui non ha inteso dare luogo al closing». Secondo la compagnia aerea, Alitalia deve «assumersi appieno le responsabilità di tale differimento». I motivi che hanno condotto alla mancata conclusione dell'operazione tra Alitalia e Wind Jet, spiega nel comunicato l'ad di quest'ultima, Stefano Rantuccio, «non sono dipese da questioni legate alla situazione economica, essendo il valore dell'operazione ben delineato sin dall'inizio delle trattative». Inoltre, per Wind Jet, «neppure risponde al vero che le condizioni per la conclusione dell'operazione non fossero state completate nei termini previsti». Alitalia «dovrebbe spiegare i motivi» del mancato accordo e quelli per cui, «nel frattempo, ha imposto nuovi termini e condizioni, alcune delle quali vessatorie, e addotto meri pretesti, in una situazione così grave, per rinviare la chiusura».



TANTI DISAGI. La rimodulazione dei voli sui siti Enac e Wind Jet

Passeggeri riprotetti ma pagando un balzello Proteste dei consumatori

300.000 PASSEGGERI A RISCHIO che hanno in mano un biglietto Wind Jet da qui a ottobre

80 EURO è il supplemento tasse incluse per essere riprotetti sulle tratte nazionali, per i voli internazionali sarà maggiore, a seconda delle tratte. Per i voli programmati in settembre i prezzi potrebbero subire delle variazioni

20 VOLI NOTTURNI Da oggi, 12 agosto, i passeggeri appiedati verranno soccorsi con 20 voli speciali al giorno effettuati in orari notturni

ROMA. Dovranno pagare un supplemento per essere imbarcati e portati a destinazione da altri vettori - anche più di 80 euro ciascuno - i passeggeri lasciati a terra dai voli cancellati o in ritardo di Wind Jet, la compagnia catanese giunta all'annuncio tracollo.

L'Unità di crisi messa in campo dall'Enac di Vito Riggio ha chiamato Alitalia e Gruppo Meridiana Fly - Air Italy, Livingston, Blu Panorama e Neos, per programmare nuovi voli per chi è rimasto a terra. Ma la riprotezione non è gratis. Questo ha scatenato le associazioni dei consumatori già sul piede di guerra. Intanto Wind Jet, denuncia la Fiavet, continua indisturbata nelle vendite. Chi ha in mano un biglietto Windjet - 300 mila persone da qui a ottobre - soffre per la mancanza di informazioni.

Federconsumatori consiglia ai viaggiatori rimasti senza volo di inviare

una raccomandata a/r alla compagnia aerea, chiedendo il rimborso del biglietto non utilizzato e delle spese sostenute durante l'attesa in aeroporto, oltre alla corresponsione della compensazione pecuniaria per la mancata partenza come previsto dal Regolamento Comunitario n. 261/2004. Anche il Codacons offre assistenza legale alle vittime dei disservizi: «Tutti i passeggeri coinvolti nei disagi possono rivolgersi a noi per avviare l'iter per il rimborso del biglietto ed il risarcimento per la attesa».

«Invitiamo l'Enac a prendere i dovuti provvedimenti in tempi celeri per evitare ulteriori disservizi che danneggiano enormemente gli utenti». A Fiumicino sono molti i passeggeri disorientati che vagano alla ricerca di informazioni ai banchi di Fligh Care, l'handler che assiste Wind Jet. «Informatevi attraverso i media. Questo ci siamo

sentiti seppi e di Palermo cosa dei giorni della via? porte e cati. Da gi nuovi con par

Assi Alita altre supp euro

LA CRISI WIND JET

Per tentare di risolvere il caos creato dal crac della compagnia aerea Wind Jet, oggi l'attenzione si sposta a Roma, dove il ministro Passera incontrerà compagnie, enti locali ed Enac. Intanto, negli aeroporti continua l'odissea dei passeggeri e nello scalo catanese il presidio dei dipendenti della compagnia siciliana, che ieri pomeriggio si sono spostati, senza smantellare però Fontanarossa, in piazza Duomo a manifestare mentre in Comune si teneva un vertice. E sempre ieri non sono mancate le reazioni di rappresentanti politici e sindacali.

LE REAZIONI

«Chiediamo il massimo impegno al governo perché trovi la soluzione migliore per la vicenda Wind Jet. Ci sono ancora i margini per un accordo con Alitalia - afferma il sen. del Pd **Enzo Bianco** -. I viaggiatori siciliani e i lavoratori della compagnia aerea devono essere tutelati. I 52 parlamentari siciliani di tutti i partiti che in questi mesi si sono incontrati anche con il governo per condividere analisi e soluzioni per i problemi della nostra regione auspicano con forza la ricerca di una soluzione».

Il parlamentare del Pd **Giovanni Burtone** con una interrogazione urgente inviata al ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, chiede di trovare al più presto delle soluzioni per tutelare lavoratori e viaggiatori della Windjet. «Si faccia il possibile - scrive Burtone - per salvaguardare i 500 posti di lavoro e non lasciare a terra i circa 300mila viaggiatori che hanno già acquistato i biglietti aerei. La Sicilia non può permettersi ulteriori penalizzazioni. Regione, Comune e Provincia di Catania facciano sentire la propria voce e partecipino all'incontro in programma per domani (oggi, ndr.) convocato dal ministero. La procedura di acquisizione da parte di Alitalia ha subito una frenata perché l'obiettivo era soltanto indebolire la compagnia low cost siciliana e acquisire così il ricco pacchetto clienti, assumendo una posizione di monopolio?».

«Il governo regionale faccia sentire la propria voce all'incontro col ministro Passera e Alitalia e metta in campo tutte le azioni per evitare il fallimento di una società tra le eccellenze dell'isola» dicono i parlamentari del Pd **Concetta Raia** e **Giuseppe Berretta**.

«Per scongiurare il peggio si ricorra al commissariamento tramite l'applicazione della legge Prodi».

«Mi auguro che il governo regionale si schieri al fianco della Windjet e dei suoi lavoratori - dice il vicecapogruppo del Pdl all'Ars **Salvo Pogliese** - e faccia sentire la sua voce al tavolo romano convocato dal Ministero».

«Riteniamo necessario fare appello al ministero dei Trasporti e all'Enac affinché, anche loro così come il ministero dello Sviluppo economico, attivino una unità di crisi e un tavolo allargato di confronto sulla questione - affermano i consiglieri comunali **Bartolomeo Curia**, **Puccio La Rosa** e **Francesco Montemagno**, di "Intesa per Catania" -. Contestualmente chiamiamo a raccolta tutte le forze politiche per un intervento unitario che scongiuri un autentico disastro».

«L'incontro col ministro Passera deve essere risolutivo - sottolineano le segreterie provinciali di **Cgil**, **Cisl** e **Uil** e quelle di categoria **Filt**, **Fit** e **Uiltrasporti** - il governo nazionale ora deve alzare i toni e richiamare a una maggiore responsabilità sociale l'Alitalia. Ricordiamo che la ex compagnia di bandiera venne salvata quando era decotta e dunque è fondamentale non fare della vicenda Wind Jet un'altra tappa del declino economico-impreditoriale della Sicilia».

«L'Enac proceda ad istituire quanto prima un tavolo tecnico con le associazioni dei consumatori e le compagnie aeree per far fronte alla crisi della Windjet ed evitare il verificarsi di vere e proprie truffe a danno dei passeggeri rimasti a terra dopo il fallimento della compagnia catanese». E' questa la richiesta di **Manfredi Zammataro**, consigliere comunale e responsabile regionale in Sicilia dell'associazione dei consumatori "Centro per i diritti del cittadino".

«Abbiamo ricevuto solo oggi oltre 300 email e centinaia di telefonate alla linea della nostra associazione appositamente creata dedicata ai passeggeri da parte di numerosi cittadini che denunciano di essere stati abbandonati senza alcuna informazione da parte della Windjet e di non riuscire a mettersi in contatto con l'aeroporto catanese. Tutto questo è francamente inaccettabile - prosegue Zammataro - se pensiamo che tra questi passeggeri ci sono anche anziani, bambini e diversamente abili. Per questa ragione auspichiamo che l'Enac possa raccogliere il nostro invito e procedere alla costituzione del tavolo».

Dal 14 al 16 settembre torna “Etnika – School on migration studies” – Il programma completo

6 settembre 2012 by [admin](#) · [Leave a Comment](#)



CATANIA – “Esuli profughi Rifugiati, in una parola Migranti”

questo il tema della seconda edizione della scuola d'estate promossa dalla Fondazione Xenagos e da Connecting People.

“Etnika – School on migration studies” intende offrire una significativa occasione di apprendimento, di riflessione e di confronto su due focus intrinsecamente legati al fattore ‘accelerazione del tempo’: l’articolazione dei livelli di governo e di gestione dei fenomeni migratori e l’integrazione socio-lavorativa a partire dall’accoglienza. La Scuola, anche quest’anno, vuole avere un carattere formativo nel senso ampio del termine, aprendosi anche a esperienze professionalizzanti e non tradizionalmente accademiche e riconoscendo come centrale la costituzione di momenti di crescita professionale e di competenze specifiche legate alla capacità di approccio alla gestione dei flussi migratori, con previsione di lavori di gruppo. Anche quest’anno il programma permetterà agli allievi di incontrarsi con esponenti del mondo del lavoro e delle professioni, in particolare sono previste le presenze di esponenti dell’UNHCR, del Ministero dell’Interno, dell’OIM, della Caritas Italiana, dello SPRAR.

La scuola, già alla seconda edizione, si svolgerà a Zafferana Etnea dal 14 al 16 Settembre e vedrà la partecipazione di numerosi esperti del settore che incontreranno gli allievi per una tre giorni di lezioni, workshop e seminari.

Nella prima giornata, venerdì 14 settembre, verrà presentato da Salvatore Ippolito, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Xenagos, il documento “Il futuro passa da qui – proposta di rinnovamento del sistema di accoglienza in Italia”. Saranno presenti Alfio Russo, sindaco di Zafferana Etnea; il Prefetto di Catania Francesco Cannizzo; il Presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione e Cettino Bellia, Presidente GAL Terre dell’Etna e dell’Alcantara.

La seconda giornata sarà dedicata all’emergenza Nord Africa. Ne discuteranno, tra gli altri: ImenBenMohamed, componente dell’Assemblea Costituente Tunisina; Oliviero Forti, della Caritas Italiana; Riccardo Clerici, dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr); Nadan Petrovic dell’Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM); Riccardo Compagnucci, Prefetto, Vicario del Dipartimento Libertà Civili del Ministero dell’Interno; Daniela Di Capua, Direttore dello SPRAR.

L’ultima giornata con i rappresentanti delle istituzioni, della società civile e della politica si tireranno le fila delle discussioni e delle riflessioni. Saranno presenti i parlamentari Giuseppe Berretta e Giulio Calvisi del Pd, Benedetto Della Vedova (Fli); Paolo Beni dell’ARCI, il sindaco di Rosarno Elisabetta Tripodi; il vice presidente dell’ANCI Flavio Zanonato, Marco Pacciotti, coordinatore del Forum Immigrazione del Pd.



You are here: [Home](#) / [Politica](#) / [Europa](#) / Aeroporto Comiso, Berretta (Pd) "Il Governo scongiuri restituzione

Aeroporto Comiso, Berretta (Pd) "Il Governo scongiuri restituzione fondi all'Ue"

8 settembre 2012 by [admin](#) · [Lascia un Commento](#)



SICILIA – "Il Governo nazionale deve negare forme distorsive per portare alla piena operatività lo scalo siciliano e per scongiurare il deflazionamento dell'aeroporto di Comiso da parte dell'Unione Europea, che comporterebbe la restituzione di 20 milioni di euro". A chiedere al ministro dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e Trasporti, Corrado Passera è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, con un'interpellanza sottoscritta da un numeroso parlamentare siciliano. "Dopo un iter così faticoso e complesso di un'opera pubblica strategica per lo sviluppo della Sicilia, che ha visto per oltre 10 anni operare in maniera coerente l'Enac, la Regione Siciliana e il Comune di Comiso, ci sembra necessario che anche il Governo nega per chiarire quanto affermato dal presidente dell'Enac Vito Riggio che, in contrasto con le decisioni e l'impegno economico già assunti, ha recentemente affermato che l'aeroporto sarebbe privato e che, per questo, il ministro dello Sviluppo Economico negherebbe il finanziamento dei costi per il servizio di assistenza al traffico fornito da Enac, impedendo e ancora oggi operando in contrasto

l'aeroporto sia ultimato da oltre un anno" sottolinea Berretta. Ne è fatto esplicito si spiega infatti che "l'aeroporto è stato realizzato su un terreno di proprietà della Regione Siciliana che lo ha assegnato al Comune di Comiso" e che lo stesso presidente Enac Vito Riggio "con una nota del 1 settembre 2010 inviata al presidente della Regione, al presidente del Consiglio e ai ministri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti, ha affermato che titolare delle aree di l'aeroporto di Comiso è la Regione Siciliana e che lo stesso aeroporto è omologato quale componente del sistema aeroportuale integrato della Sicilia Orientale". Inoltre, se l'interpellanza al ministro Passera, si cita il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato in merito alla realizzazione e gestione dell'aeroporto di Comiso che ne afferma la "piena legittimità". "Se è necessario fare i fretta per scongiurare la restituzione dei fondi all'Unione Europea, considerando che se entro il 31 dicembre la restituzione di Comiso è la operatività l'Ue pretendere la restituzione dei 20 milioni di euro con cui ha finanziato l'opera, costata complessivamente quasi 60 milioni tra risorse comunali, regionali ed europee – prosegue Berretta – Non possiamo permettere che questo accada, perché lo scalo rappresenta un'imprescindibile fase per la piena funzionalità del trasporto aereo in Sicilia ed una infrastruttura di grande rilievo in una zona con il più basso tasso di infrastrutturazione di tutto il Paese. Considero che questa battaglia per il risparmio per la Sicilia, condotta da tempo e con ogni mezzo dal deputato del Pd Pippo Di Giacomo, per evitare che la mancata apertura dello scalo di Comiso possa compromettere del tutto gli investimenti privati di stadi alle strutture ricettive che sorgerebbero attorno allo scalo e di conseguenza il finanziamento e l'opera erogati".

Aeroporto Comiso, Berretta (Pd) “Il Governo scongiuri restituzione fondi all’Ue”

8 settembre 2012 by [admin](#) · [Leave a Comment](#)



SICILIA – “Il Governo nazionale intervenga immediatamente per portare alla piena operatività lo scalo siciliano e per scongiurare il definanziamento dell’aeroporto di Comiso da parte dell’Unione Europea, che comporterebbe la restituzione di 20 milioni di euro”. A chiederlo al ministro dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, con un’interpellanza sottoscritta da numerosi parlamentari siciliani. “Dopo un iter così lungo e complesso di un’opera pubblica strategica per lo sviluppo della Sicilia, che ha visto per oltre 10 anni operare in maniera concorde l’Enac, la Regione Siciliana ed il comune di Comiso, ci sembra necessario che anche il Governo intervenga per chiarire quanto affermato dal presidente dell’Enac Vito Riggio che, in contrasto con le decisioni e gli impegni economici fin qui assunti, ha recentemente affermato che l’aeroporto sarebbe privato e che, per questo, il ministero dell’Economia negherebbe il finanziamento dei costi per il servizio di assistenza al volo fornito da Enav, impedendone ancora oggi l’apertura nonostante l’aeroporto sia ultimato da oltre un anno” sottolinea Berretta. Nell’atto ispettivo si spiega infatti che “l’aeroporto è stato realizzato su un terreno di proprietà della Regione Siciliana che lo ha assegnato al Comune di Comiso” e che lo stesso presidente Enac Vito Riggio “con una nota del settembre 2010 inviata al presidente della Regione, al presidente del Consiglio e ai ministri dell’Economia e delle Infrastrutture e Trasporti, ha affermato che titolare delle aree dell’aeroporto di Comiso è la Regione Sicilia e che lo stesso aeroporto è configurato quale componente del sistema aeroportuale integrato della Sicilia Orientale”. Inoltre, nell’interpellanza al ministro Passera, si cita il parere dell’Avvocatura Generale dello Stato in merito alla realizzazione e gestione dell’aeroporto di Comiso che ne afferma la “piena legittimità”. “è necessario fare in fretta per scongiurare la restituzione dei fondi all’Unione Europea, considerando che se entro il 31 dicembre l’aerostazione non sarà operativa l’Ue pretenderà la restituzione dei 20 milioni di euro con cui ha finanziato l’opera, costata complessivamente quasi 60 milioni fra risorse comunali, regionali ed europee – prosegue Berretta – Non possiamo permettere che questo accada, perché lo scalo ragusano rappresenta un imprescindibile tassello per la piena funzionalità del trasporto aereo in Sicilia ed una infrastruttura di grande rilievo in una zona con il più basso tasso di infrastrutturazione di tutto il Paese. Continueremo questa battaglia per i ragusani e per i siciliani, condotta da tempo e con ogni mezzo dal deputato del Pd Pippo Di Giacomo, per evitare che la mancata apertura dello scalo di Comiso possa compromettere del tutto gli investimenti privati destinati alle strutture ricettive che sorgerebbero attorno allo scalo e di conseguenza i finanziamenti europei erogati”.

8 settembre 2012

Crisi Wind Jet: esponenti del Pd incontrano i lavoratori

Incontro tra una delegazione dei lavoratori Wind Jet con la capogruppo Pd al Senato Anna Finocchiaro, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia e il segretario provinciale del Pd Luca Spataro

di Redazione 08/09/2012



PERSONA

Anna Finocchiaro +



Avviso a chi
NON ha il
Fotovoltaico:

"a chi mi chiede se il
Fotovoltaico conviene,
svelo sempre questi
fatti..."

> [leggili qui](#)

Si è svolto ieri pomeriggio, venerdì 7 settembre, un incontro tra una delegazione dei lavoratori Wind Jet con la capogruppo Pd al Senato Anna Finocchiaro, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia e il segretario provinciale del Pd Luca Spataro sulla complessa crisi che sta vivendo l'azienda.

Un appuntamento durante il quale si è discusso degli scenari che nell'immediato futuro coinvolgeranno i 504 dipendenti della compagnia aerea low cost e dei possibili piani di salvataggio dell'azienda. Ma in particolare durante l'incontro di oggi pomeriggio si è discusso del futuro lavorativo dei dipendenti Wind Jet, che hanno espresso "grande soddisfazione per il tempestivo intervento della senatrice Finocchiaro e dei parlamentari Berretta e Raia, che nelle ultime settimane hanno fortemente sollecitato la concessione della cassa integrazione straordinaria per i dipendenti, ottenendo un preciso impegno in tal senso dal ministero competente".

"La crisi che sta coinvolgendo Wind Jet ci preoccupa fortemente, non solo per le pesanti ricadute sul piano occupazionale che potrebbero verificarsi ma anche per gli effetti deleteri che la chiusura della low cost siciliana potrebbe produrre sul turismo della nostra Isola, un settore purtroppo già meno sviluppato di quanto dovrebbe, oltre che sulle tasche stesse dei siciliani, che già durante questa estate hanno viaggiato in aereo" hanno sottolineato oggi gli esponenti dei

dovuto spendere cifre molto alte per
Democratici.



Crisi Wind Jet: esponenti del Pd incontrano i lavoratori

Crisi Wind Jet: esponenti del Pd incontrano i lavoratori

Incontro tra una delegazione dei lavoratori Wind Jet con la capogruppo Pd al Senato Anna Finocchiaro, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia e il segretario provinciale del Pd Luca Spataro

di Redazione - 8 settembre 2012



Si è svolto ieri pomeriggio, venerdì 7 settembre, un incontro tra una delegazione dei lavoratori Wind Jet con la capogruppo Pd al Senato Anna Finocchiaro, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, la parlamentare regionale Concetta Raia e il segretario provinciale del Pd Luca Spataro sulla complessa crisi che sta vivendo l'azienda.

Un appuntamento durante il quale si è discusso degli scenari che nell'immediato futuro coinvolgeranno i 504 dipendenti della compagnia aerea low cost e dei possibili piani di salvataggio dell'azienda. Ma in particolare durante l'incontro di oggi pomeriggio si è discusso del futuro lavorativo dei dipendenti Wind Jet, che hanno espresso "grande soddisfazione per il tempestivo intervento della senatrice Finocchiaro e dei parlamentari Berretta e Raia, che nelle ultime settimane hanno fortemente sollecitato la concessione della cassa integrazione straordinaria per i dipendenti, ottenendo un preciso impegno in tal senso dal ministero competente".

"La crisi che sta coinvolgendo Wind Jet ci preoccupa fortemente, non solo per le pesanti ricadute sul piano occupazionale che potrebbero verificarsi ma anche per gli effetti deleteri che la chiusura della low cost siciliana potrebbe produrre sul turismo della nostra Isola, un settore purtroppo già meno sviluppato di quanto dovrebbe, oltre che sulle tasche stesse dei siciliani, che già durante questa estate hanno dovuto spendere cifre molto alte per viaggiare in aereo" hanno sottolineato oggi gli esponenti dei Democratici.

L'EMERGENZA

■ INTERPELLANZA PD

«Comiso strategico
governo intervenga»

CATANIA. «Il governo nazionale intervenga immediatamente per scongiurare il definanziamento dell'aeroporto di Comiso da parte dell'Unione Europea, che comporterebbe la restituzione di 20 milioni di euro, e per portare alla piena operatività lo scalo siciliano». A chiederlo al ministro Passera è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, con un'interpellanza sottoscritta da numerosi

parlamentari siciliani. «Dopo un iter così lungo e complesso di un'opera pubblica strategica per lo sviluppo della Sicilia, che ha visto per oltre 10 anni operare in maniera concorde l'Enac, la Regione Sicilia ed il Comune di Comiso, ci sembra necessario che anche il Governo intervenga per chiarire quanto affermato dal presidente dell'Enac Vito Riggio che, in contrasto con le decisioni e gli impegni economici fin qui assunti, ha recentemente

affermato che l'aeroporto sarebbe privato e che, per questo, il ministero dell'Economia negherebbe il finanziamento dei costi per il servizio di assistenza al volo fornito da Enav, impedendone ancora oggi l'apertura nonostante l'aeroporto sia ultimato da oltre un anno» sottolinea Berretta. L'aeroporto di Comiso è la Regione Sicilia e che lo stesso aeroporto è configurato quale componente del sistema aeroportuale integrato della Sicilia

Orientale. Inoltre, nell'interpellanza al ministro Passera, si cita il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato in merito alla realizzazione e gestione dell'aeroporto di Comiso che ne afferma la «piena legittimità». «È necessario fare in fretta per scongiurare la restituzione dei fondi all'Unione Europea, considerando che se entro il 31 dicembre l'aerostazione non sarà operativa l'Ue pretenderà la restituzione dei 20 milioni di

euro con cui ha finanziato l'opera, costata complessivamente quasi 60 milioni fra risorse comunali, regionali ed europee - prosegue Berretta - Non possiamo permettere che questo accada, perché lo scalo ragusano rappresenta un imprescindibile tassello per la piena funzionalità del trasporto aereo in Sicilia ed una infrastruttura di grande rilievo in una zona con il più basso tasso di infrastrutturazione di tutto il Paese».



L'AEROPORTO DI COMISO

INTERROGAZIONE

Aeroporto di Comiso, il Pd pressa il governo

COMISO

●●● Il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta ha presentato un'interrogazione, sottoscritta anche dagli altri parlamentari siciliani del Pd, per chiedere che si sblocchi la vicenda dell'aeroporto di Comiso. L'iniziativa è stata avviata in sinergia con il deputato regionale Pippo Digiacomo. «Il governo nazionale intervenga per scongiurare il definanziamento dell'aeroporto da parte dell'Unione Europea, che comporterebbe la restituzione di 20 milioni di euro, e per portare alla piena operatività lo scalo siciliano». Ciò che il governo può fare, in questa fase, è sbloccare ed autorizzare la firma della con-

venzione per il servizio di assistenza al volo, che non sarà pagato dallo Stato, ma dalla regione. La notizia che l'Unione Europea potrebbe chiedere la restituzione dei finanziamenti fa paura. Per questo, «è necessario fare in fretta perché, se il 31 dicembre l'aerostazione non sarà operativa l'Ue pretenderà la restituzione dei 20 milioni di euro con cui ha finanziato l'opera, costata complessivamente quasi 60 milioni fra risorse comunali, regionali ed europee». Ed il segretario regionale Giuseppe Lupo, insieme al segretario provinciale, Salvo Zago, esprimono la preoccupazione del partito, stigmatizzando, indirettamente, le assicurazioni del sin-

daco Alfano: «A poco valgono assicurazioni inutili, quali quelle di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta di restituzione, o dichiarazioni confusionarie che equiparano gli investimenti sull'infrastruttura a quelli sull'indotto. Serve invece un'interlocuzione politica per l'interpretazione della normativa, sulla possibilità che il completamento strutturale dell'opera possa scongiurare l'avvio delle procedure di disimpegno».

Le promesse di Grande Sud

Intanto, il deputato regionale di Grande Sud, Carmelo Incardona, assicura l'impegno prioritario del suo partito per l'apertura dell'aeroporto. (*FC*)

FRANCESCA CABIBBO

lasiciliaweb

Lavoro

Ancora proteste a Fontanarossa

11/09/2012

CATANIA - Circa 100 lavoratori della Windjet e della Katane Handling stamattina nei pressi dell'aeroporto di Catania hanno protestato per chiedere una soluzione alla vicenda dei lavoratori della compagnia low cost, bloccando per circa un'ora il traffico automobilistico. Due assistenti di volo si sono incatenati nell'aerostazione. Successivamente nei pressi dello scalo aereo hanno sfilato in corteo.

La protesta è scattata al termine di una assemblea organizzata da Cgil, Cisl e Uil nel piazzale antistante il campo da rugby "Santa Maria Goretti" alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti sindacali e i deputati nazionali del Pd Anna Finocchiaro e Giuseppe Berretta e il deputato regionale del Pd Concetta Raia.

"Unitariamente agli altri sindacati - affermano in una nota le segreterie Cgil e Filt Cgil di Catania - la Cgil ha chiesto lo sblocco dei due mesi non ancora retribuiti ai lavoratori. Ci aspettiamo certezze dall'incontro già fissato per il 14, e dunque una Newco con caratteristiche di solidità finanziaria e che sia in condizione di far ripartire la Windjet e tutti i lavoratori".

"Crediamo anche - aggiungono i sindacati - che debba esserci la partecipazione dell'Irfis con il 5%, così come di una lobbyng positiva operata dalle forze sociali, politiche e imprenditoriali siciliane. Vogliamo anche rilanciare il caso dell'indotto: siamo di fronte a 2,4 milioni di 'buco' alla Katane Handling e di 8 milioni per la Sac. Tutto questo ci preoccupa moltissimo, visto che già per 36 persone era stata richiesta una cassa integrazione che rischia di 'ingrossarsi da qui a febbraio".

"A questo punto nessuno si può tirare più indietro. La trattativa in corso è arrivata a un punto in cui si richiede una dose aggiuntiva di responsabilità", hanno aggiunto Alfio Giulio e Mauro Torrisi, segretari generali rispettivamente della Cisl e della Fit Cisl di Catania. "Richiamiamo tutte le parti a darne prova - concludono i due sindacalisti - perché si possano mantenere occupazione dei lavoratori coinvolti e diritto alla mobilità a tariffe convenienti per i siciliani".

LA COMPAGNIA LOW COST SICILIANA IN CRISI

Windjet, la protesta non si ferma: dipendenti incatenati in aeroporto

*Bloccato il traffico nei pressi dell'aerostazione
I sindacati: cassa integrazione rischia d'ingrossarsi*



La protesta

CATANIA - Circa 100 lavoratori della Wind Jet e della Katane Handling stamattina nei pressi dell'aeroporto di Catania hanno protestato per chiedere una soluzione alla vicenda dei lavoratori della compagnia low cost, bloccando per circa un'ora il traffico automobilistico. Due assistenti di volo si sono incatenati nell'aerostazione. Successivamente hanno sfilato in corteo.

ASSEMBLEA - La protesta è scattata al termine di una assemblea organizzata da Cgil, Cisl e Uil nel piazzale antistante il campo da rugby «Santa Maria Goretti» alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti sindacali e i deputati nazionali del Pd Anna Finocchiaro e Giuseppe Berretta e il deputato regionale del Pd Concetta Raia. «Unitariamente agli altri sindacati - affermano in una nota le segreterie Cgil e Filt Cgil di Catania - la Cgil ha chiesto lo sblocco dei due mesi non ancora retribuiti ai lavoratori. Ci aspettiamo certezze dall'incontro già fissato per il 14, e dunque una Newco con caratteristiche di solidità finanziaria e che sia in condizione di far ripartire la Wind Jet e tutti i lavoratori».

CASSA INTEGRAZIONE - «Crediamo anche - aggiungono i sindacati - che debba esserci la partecipazione dell'Irfis con il 5%, così come di una lobbying positiva operata dalle forze sociali, politiche e imprenditoriali siciliane. Vogliamo anche rilanciare il caso dell'indotto: siamo di fronte a 2,4 milioni di "buco" alla Katane Handling e di 8 milioni per la Sac. Tutto questo ci preoccupa moltissimo, visto che già per 36 persone era stata richiesta una cassa integrazione che rischia di "ingrossarsi" da qui a febbraio».

Redazione online **11 settembre 2012**

Rifugiati, martedì alla Camera “LAVORO VERO” seminario sul mercato del lavoro in Italia

11 settembre 2012 by [admin](#) · [Leave a Comment](#)



ROMA – Il consorzio Connecting People organizza per martedì

18 settembre “Lavoro Vero” – Seminario su Rifugiati e mercato del lavoro in Italia. Il seminario, con inizio alle ore 10.00, si terrà nella Sala della Mercede, presso la Camera dei Deputati.

Interverranno: Orazio Micalizzi, vicepresidente del consorzio Connecting People, Giuseppe Lorenti, coordinatore dell’area formazione e ricerca del consorzio Connecting People; Maria Cecilia Guerra, sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali; Saverio Ruperto, sottosegretario all’Interno; i parlamentari, componenti della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati: Cesare Damiano, (Pd), Antonino Foti (Pdl), Giuseppe Berretta (Pd).

“Il seminario vuole essere un momento di riflessione e confronto sul tema del lavoro e dei rifugiati in Italia”. Dichiara Orazio Micalizzi, vicepresidente del consorzio Connecting People.

“Il contributo del Consorzio Connecting People – continua Micalizzi – nasce dall’esperienza, sviluppata soprattutto negli ultimi due anni, in cui le nostre attività, su tutto il territorio nazionale, si sono concentrate sugli aspetti delle politiche attive del lavoro e delle forme di orientamento al lavoro per i rifugiati che, in seguito al fenomeno dell’Emergenza Nord Africa, iniziano a essere una presenza numericamente sempre più importante”.

Durante il seminario verranno presentati i dati qualitativi e quantitativi, in ambito socio lavorativo, dei 12.000 richiedenti asilo e rifugiati intervistati dagli operatori di Connecting People, nel corso delle proprie attività in 12 città italiane.

Obiettivo dell’incontro è di far emergere le risorse e le criticità che presenta il sistema dell’accoglienza, per avanzare delle proposte al fine di contribuire a potenziare il processo di seconda accoglienza di questi soggetti, che ruota soprattutto sull’inserimento socio economico.

“Le attività che abbiamo sviluppato in questi anni ci hanno mostrato che la maggior parte dei soggetti da noi intervistati incontra grandi difficoltà nel trovare forme di lavoro regolare”. Dichiara Giuseppe Lorenti, coordinatore dell’area formazione e ricerca del Consorzio Connecting People.

“Ciò per una molteplicità di motivi- continua Lorenti – una scarsa conoscenza della realtà dei rifugiati in Italia; da un’attività di informazione e orientamento che andrebbe molto potenziata; dalla difficoltà nel riconoscimento del titolo di studio; da una burocrazia che, spesso, non tiene conto delle peculiarità di questi soggetti. Vogliamo che l’esperienza da noi maturata sul campo possa apportare un contributo significativo nell’affrontare queste criticità”.

11 settembre 2012

"IL CENTRODESTRA HA CLAMOROSAMENTE FALLITO"

[0 commenti](#)

Berretta attacca Stancanelli: "Tanti problemi, città gestita malissimo"

di [Redazione](#)

20 settembre 2012 - "Arrivati quasi al termine dei cinque anni dell'amministrazione Stancanelli i nodi vengono al pettine in una città gestita malissimo ma dipinta in maniera idilliaca da un sindaco che evidentemente va poco in giro per le strade di Catania".

Lo afferma il deputato catanese del Partito democratico, Giuseppe Berretta. "E' ora di tirare le somme e fare un bilancio serio e realistico su come è stata gestita questa città – prosegue Berretta – Basta leggere ogni giorno i quotidiani o semplicemente osservare la città e viverla per rendersi conto di come tutti i problemi che Catania aveva nel 2008 sono rimasti tali e quali, altri continuano ad essere ignorati dalle amministrazioni di centrodestra e contribuiscono a rendere sempre più invivibile Catania, il suo centro e i suoi quartieri. Dove c'erano bambinopoli e spazi per lo sport ora ci sono luoghi devastati e infrequentabili, le tante opere promesse non sono mai state realizzate – e il ponte Gioeni ne è solo un esempio – mentre il problema del traffico non è stato affrontato e le casse comunali continuano a rimanere a secco con i dipendenti pagati ogni mese con puntuale ritardo e i tanti creditori in attesa da anni".

"Tutto questo – affonda il parlamentare dei Democratici – mentre la crisi economica morde e la disoccupazione cresce, costringendo molti ad emigrare, e nel frattempo il sindaco Stancanelli continua a rimodulare la sua giunta solo per assecondare bieche ragioni elettoralistiche, senza alcun collegamento con l'azione amministrativa e senza alcuna utilità per la città e per i cittadini".

Secondo il parlamentare Pd, il centrodestra "ha clamorosamente fallito da un punto di vista politico e amministrativo" ed "è ora di accelerare un processo di cambiamento e di costruzione di un'alternativa che faccia sbocciare le tante potenzialità che ha Catania. Ancora pochi mesi e – conclude Berretta – Catania finalmente potrà cambiare strada".

eur/com

POLITICA

Il Pd attacca Stancanelli: scontro in consiglio

Tra i motivi di dibattito: opere pubbliche, casse comunali e giunta L'accusa: "Assecondate ragioni elettorali"

CATANIA – Ai ferri corti a Catania il sindaco e l'opposizione di sinistra. Ad attaccare l'amministrazione comunale è il deputato catanese del Partito democratico Giuseppe Berretta, secondo cui "arrivati quasi al termine dei cinque anni dell'amministrazione Stancanelli i nodi vengono al pettine in una città gestita malissimo ma dipinta in maniera idilliaca da un sindaco che evidentemente va poco in giro per le strade di Catania". Per Berretta "tutti i problemi che la città aveva nel 2008 sono rimasti tali e quali, altri continuano ad essere ignorati dalle amministrazioni di centrodestra e contribuiscono a rendere sempre più invivibile Catania, il suo centro e i suoi quartieri".

TRAFFICO - Tra i motivi di scontro politico, la gestione del caos sulle strade cittadine: "il problema del traffico - considera Berretta - non è stato affrontato". L'amministrazione, dal canto suo, ha varato da qualche settimana il piano di viabilità invernale per fronteggiare il caos dovuto alla riapertura delle scuole: è stato lo stesso sindaco Raffaele Stancanelli a ricordare che "è divenuto un provvedimento ordinario per la nostra amministrazione intervenire tempestivamente per fronteggiare un'evenienza prevedibile come l'apertura delle scuole, rivedendo e migliorando l'organizzazione dei vigili impegnati nelle strade della città, nei punti e negli orari di maggiore flusso veicolare che nelle ore mattutine è di circa cento mila veicoli".

OPERE PUBBLICHE - Aree verdi e opere pubbliche sono un'altra occasione di scontro: "Dove c'erano bambinopoli e spazi per lo sport - ricorda il deputato Pd - ora ci sono luoghi devastati e infrequentabili, le tante opere promesse non sono mai state realizzate, e il ponte Gioeni ne è solo un esempio". Il Comune, tuttavia, ha appena consegnato il restyling di Piazza Santa Maria di Gesù dopo tre mesi di lavori: "Siamo stati costretti - ha ricordato Stancanelli - dalle esigenze di bilancio a eseguire gli interventi a tappe ma quello che conta è raggiungere l'obiettivo di potere finalmente muoversi e camminare liberamente in tutti gli ampi spazi della piazza senza i pericoli derivanti dal cattivo stato di manutenzione".

STIPENDI COMUNALI - Tra le critiche, anche la questione delle casse comunali che, osserva Berretta, "continuano a rimanere a secco con i dipendenti pagati ogni mese con puntuale ritardo e i tanti creditori in attesa da anni". Un problema annoso che si trascina da mesi e il sindaco ha fronteggiato con una "missione romana" dal Ministro Cancellieri per sbloccare la mancata erogazione dell'anticipo della terza rata ministeriale del fondo di riequilibrio degli Enti locali.

NUOVA GIUNTA - Per il Pd "mentre la crisi economica morde e la disoccupazione cresce, costringendo molti ad emigrare, nel frattempo il sindaco Stancanelli continua a rimodulare la sua giunta solo per assecondare bieche ragioni elettorali, senza alcun collegamento con l'azione amministrativa e senza alcuna utilità per la città e per i cittadini". Sulla necessità della nuova Giunta, Stancanelli ha ricordato la recente morte prematura del vicesindaco Luigi Arcidiacono, le dimissioni dell'assessore Massimo Pesce e la nomina ad assessore regionale dell'assessore comunale Claudio Torrisi.

Fonte Italtpress 21 settembre 2012 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Capuana: oggi la decisione

Stasera la direzione provinciale. Braccio di ferro tra le due correnti

Il Pd etneo si accinge a vivere quella che molti definiscono la resa dei conti tra le varie correnti del partito, e comunque tra quella che fa capo al senatore Enzo Bianco, che appoggia Capuana, e l'altra della corrente vicina al deputato nazionale Giuseppe Berretta e al segretario provinciale Luca Spataro. Scenario sarà questo pomeriggio la direzione provinciale che dirà l'ultima parola sulla composizione della lista per le regionali. Uno dei punti «roventi» della discussione sarà la futura candidatura del vicecoordinatore dei Liberal Pd, Daniele Capuana non inserito nella rosa di nomi fuoriuscita durante la precedente assise provinciale. E su questo nome i toni della discussione saranno accesi visto e considerato che 2 giorni fa la direzione regionale, proprio su Capuana, ha deciso di non decidere rimandando l'ultima parola all'assise provinciale di questo pomeriggio. La riunione è stata anticipata di un giorno (era stata fissata in un primo tempo per giovedì 27) proprio per evitare che si arrivi alla definizione della lista a poche ore dalla scadenza dei termini per la presentazione ufficiale delle liste.

Sul futuro di Capuana c'è ancora molta incertezza. Dagli esponenti che fino adesso hanno «blindato» la candidatura del leader di Scelta Giovane oggi esponente dei Liberal Pd non arrivano dichiarazioni, forse per smorzare le polemiche con una parte del partito, oppure perché la direzione regionale in queste ore sta lavorando alacremente per ribaltare la bocciatura avvenuta nella precedente direzione provinciale e avvalorare le parole del segretario regionale Giuseppe Lupo

favorevole a una candidatura di Capuana. «Oggi sarà ripresa la discussione di alcuni giorni fa - ha spiegato il segretario cittadino del Pd, Saro Condorelli - nel pieno rispetto dei criteri che la direzione regionale ha indicato, che sono quelli di fare una lista competitiva e di garanzia. In atto, quindi, non c'è alcuno scontro nel Pd, ma è un problema di metodo e le scelte devono essere democratiche».

Dalle parole di molti esponenti del Pd i margini per inserire in lista Capuana sarebbero stretti e non riguarderebbero affatto lo scontro col senatore Bianco. In particolare la questione Capuana sarebbe incentrata sul problema dell'affidabilità dell'esponente. I trascorsi di Daniele Capuana eletto la prima volta nella lista Dini, poi passato a Fare Sicilia di Rotella, quindi nel Mpa, poi nel Pdl e alla fine nei Liberal Pd non sono, secondo alcuni delegati provinciali, un buon biglietto da visita perché Capuana, così come ha fatto in passato, potrebbe in futuro continuare a cambiare casacca come e quando vuole. Una parte del Pd non vuole affatto che questo possa capitare all'Ars e per questo anche stavolta intendono ribadire in direzione provinciale il loro no alla candidatura del vicecoordinatore dei Liberal.

Comunque i giochi sono tutt'altro che conclusi. Lo stesso segretario Condorelli non si sbilancia. E conclude: «Oggi discuteremo ancora e poi diremo l'ultima parola sulla rosa di nomi. C'è ampia possibilità di ridiscutere tutto ancora una volta». Appuntamento a stasera.

G. BON.

LA LISTA PER L'ARS. Il parlamentare: «Un'altra prova dell'estraneità di Enzo Bianco al partito etneo»

Pd, Roma lavora per Capuana Ma Berretta ribadisce il «no»

Gerardo Marrone

●●● Il "caso-Capuana" è una sorta di thriller dalla soluzione ancora imprevedibile. La decisione sulla candidatura dell'ex assessore provinciale autonomista alle Regionali è stata nuovamente affidata al "parlamentino" etneo del Pd, che già a larghissima maggioranza aveva bocciato quel nome, sostenuto da Enzo Bianco. Da Palermo e Roma, però, chiedono un ripensamento. Professa ottimismo Davide Zoggia, il responsabile nazionale Enti locali del partito che ancora stamane sarà a Palermo. "Nella Direzione regionale di lunedì - spiega - non abbiamo comple-

tato il quadro delle liste perché non sono state ancora chiuse Catania e Ragusa. Il dialogo è in corso. Sto lavorando perché la questione relativa alla candidatura di Daniele Capuana si chiuda con soddisfazione di tutti, senza strappi, nella Direzione provinciale convocata per il 27 (domani, ndr), e non ho motivo di credere che non sarà così". Il deputato nazionale Giuseppe Berretta, però, "spegne" le speranze di Zoggia: "Prendiamo atto che Palermo e Roma stanno esercitando una forte pressione. Appena pochi giorni fa, però, furono 48 a 8 i voti contrari. Ma non è una questione di numeri. E' solo che, per mutare opinione, dovrebbero

intervenire elementi di novità che attualmente non vedo. Uno o c'è o non c'è nel partito. Ma questo, in realtà, dimostra ancora una volta l'estraneità di Enzo Bianco rispetto al Pd di Catania. E il fatto che Capuana risulti iscritto da due anni nella sezione di Mascali non significa nulla. Non è che l'essere tesserati dà diritto a essere in lista". Berretta respinge, infine, ogni parallelo con la candidature del sindaco di Pedara, Anthony Barbagallo, anche lui già di Mpa: "Su Barbagallo solo pochissime sono state le voci contrarie. E che sia stato in Mpa, non importa. E' offensivo della dignità di tutti ricostruire ogni cosa in termini di Lombardo sì, Lombardo no". (GEM)

IL PARTITO SCEGLIE LA LISTA UFFICIALE

Oggi il Pd decide sul caso Capuana

«A causa di importanti impegni parlamentari che non consentirebbero la presenza a Catania della deputazione catanese, la direzione provinciale del Pd prevista per ieri, mercoledì è stata posticipata a oggi, giovedì 27 settembre. I lavori della direzione provinciale convocata per decidere le candidature si svolgeranno all'hotel Il Principe (via Alessi 24) a partire dalle 17.30».

Questa la motivazione ufficiale del Pd per spiegare il rinvio della seduta di ieri della direzione dalla quale uscirà fuori la lista ufficiale del Pd. Oltre a questo motivo, in ambienti del partito, si sostiene che il rinvio è giustificato anche dalle febbrili trattative in atto per un reinserimento nella rosa di nomi della lista di Daniele Capuana, vicecoordinatore dei Liberal Pd da due anni ed ex esponente

I sostenitori del vicecoordinatore dei Liberal Pd in bilico chiedono lo stesso trattamento per Antony Barbagallo

del Mpa. Capuana, come è ormai noto da giorni, è stato estromesso dalla votazione della direzione provinciale riunitasi il 21 settembre scorso «al termine di un ampio dibattito e di un voto democratico». Da allora, prima la direzione regionale e poi molti esponenti dei Liberal hanno chiesto alla direzione provinciale un passo indietro «per il bene del partito», ma gli esponenti della sezione hanno finora replicato che non si tratta di uno scontro tra correnti, ma di una questione di metodo oltre che di fiducia nel candidato Capuana. Ed emerge che il candidato Capuana non è ben visto da una parte del partito anche per i suoi passati politici e per il continuo cambio di partito. Su questo punto interviene lo stesso Capuana per fare alcune

precisazioni: «Da due anni sono iscritto al partito e sono vicecoordinatore dei Liberal. Non ho cominciato la mia carriera nella Lista Dini, ma nella Lista Bianco per Catania. Inoltre non sono mai stato nel Pdl, ma quando sono stato estromesso dal Mpa ho fondato il movimento Scelta Giovane vicino al senatore Enzo Bianco».

Vedremo cosa accadrà stasera nell'assise che segnerà una tappa importante nello scontro tra la corrente che fa capo al senatore Enzo Bianco e quella che è direttamente collegata al deputato nazionale Giuseppe Berretta. In questo contesto si inseriscono anche le indiscrezioni sulla candidatura di Antony Barbagallo, ex sindaco di Pedara e fino a poco tempo fa esponente del Mpa. Se chiarezza sarà fatta per Capuana lo stesso, si sostiene in ambienti vicini a Capuana, bisognerebbe farla per un esponente che sino a poco tempo fa era nel partito del presidente Lombardo. Come dire: o tutte e due fuori, oppure tutti e due dentro.

D'Antoni «rompe» col Pds-Mpa e si candida con l'Udc Nel Movimento 5 stelle anche una ventenne

Tra le numerose indiscrezioni si sostiene anche che lo scontro in atto per la lista regionale sia il prologo alla prossima campagna elettorale per le comunali, che vede già candidato ufficiale di una parte del Pd il deputato Giuseppe Berretta, mentre l'altro fronte del partito non disdegnerrebbe una scesa in campo del senatore Bianco. Altro motivo di scontro le presunte vicinanza di una parte del Pd ai lombardiani e dell'altra parte ai ferrarrelliani.

Insomma di parole su questa vicenda ne sono state dette tante. Molti nel Pd si augurano che il partito etneo trovi la serenità necessaria per affrontare con liste forti la campagna elettorale per Crocetta che si preannuncia difficile.

Sulla presentazione delle liste che sarà possibile a partire da oggi e sino alle 16 di domani, venerdì, ci sono da registrare altre indiscrezioni sui nomi emersi sino a questo momento dai partiti. La «Lista Musumeci presidente» punterà anche sul consigliere comunale Gemma Lo Presti, mentre nella lista Pds-Mpa c'è un cambio. L'ex deputato reg. Orazio D'Antoni ha ufficialmente comunicato che non sarà candidato nella lista Pds-Mpa, ma in quella dell'Udc. Il «dietro le quinte» sostiene che la decisione di optare per l'Udc sarebbe stata presa dall'ex esponente Mpa al termine di una accesa discussione col presidente Lombardo.

Dal Movimento 5 stelle, che candida presidente Giancarlo Cancellari, emergono i nomi di alcuni possibili candidati. Tra questi Angela Foti, di Acireale, artigiana specializzata nella costruzione dei carri allegorici; Francesco Cappello unico candidato del Calatino; Lucrezia Raciti Santini, la più giovane candidata con i suoi 20 anni, di tutta la Sicilia; Ornella Bertolotta ed Isidoro Allegra, ex Grilli dell'Etna che hanno già partecipato alla competizione elettorale del 2008 e di Claudio Mauceri, dipendente ST.

Sempre in merito alle indiscrezioni dei nomi da precisare che nella Lista Musumeci presidente il nome del candidato Agen non è Marco, ma Vasco.

La polemica nel Pd

I delegati hanno votato i candidati che correranno per l'Ars. Tra questi l'ex sindaco di Pedara, Barbagallo e due consiglieri provinciali

L'esponente dei Liberal: «Ringrazio tutti i delegati, ma in particolare il sen. Bianco che mi è stato accanto e mi ha difeso dalle calunnie»

Sì a Capuana, ma con forti riserve

Ieri ufficializzata la lista. La direzione decide, ma restano forti le perplessità per come è nata la candidatura

GIUSEPPE BONACCORSI

«Sono molto soddisfatto per l'esito della direzione provinciale che ha ritrovato unità. Ringrazio i delegati, tutti coloro che mi sono stati accanto in questi giorni di attesa, ma in particolare il senatore Enzo Bianco che mi ha difeso come un padre dalle calunnie». Questo il commento a caldo di Daniele Capuana, il vicecoordinatore dei Liberal Pd che ieri sera durante la direzione provinciale è stato reinsierito in lista per l'Ars al termine di un dibattito acceso, ma democratico. La stessa direzione provinciale una settimana fa lo aveva scartato. Capuana ha aggiunto che «Adesso bisogna concentrarsi sulla campagna elettorale che vedrà il Pd etneo presentarsi unito».

Il ritorno in lista dell'esponente vicino al sen. Bianco è stato salutato positivamente anche da Paolo Mangione, coordinatore prov. dei Liberal Pd. «Non avevamo dubbi. Le polemiche di questi giorni hanno causato un grave danno d'immagine al Pd. Non c'era alcun motivo politico per cui Capuana, da due anni tesserato nel Pd, non dovesse essere candidato. Evidentemente le nostre ragioni erano corrette».

La direzione provinciale è, però, rimasta ferma sulle sue posizioni di merito. Lo stesso Pierluigi Flamigni, responsabile organizzativo del Pd, nel suo discorso introduttivo, ha detto chiaro e tondo che buona parte della direzione non accetta le ragioni di una candidatura di Capuana. «I motivi della nostra contrarietà sono ancora tutti validi. Ancora oggi, anche per come è stata condotta ed è nata questa candidatura, ci



La direzione provinciale di ieri che ha votato la lista ufficiale del Pd in cui è stato reinsierito Capuana (Foto Orietta Scardino)

vedono contrari. La scelta di puntare su Capuana non è stata costruita dal partito, non è frutto di incontri, dialogo, concordia». Flamigni anche a nome di altri delegati ha smentito che dietro la polemica sul coordinatore dei Liberal ci sia una lotta tra fazioni. «In atto ci sono due fronti che hanno visioni diverse del partito. Noi certo combatteremo ancora chi ha una visione del partito non democratica».

A smorzare un po' i toni della discussione ci ha pensato il deputato nazionale, Giuseppe Berretta, che molti indicano rivale di Bianco per il nuovo sindaco della città. «Oggi questo partito ha una grande opportunità, frutto di una coincidenza (leggasi caso Fava). E questo rende ancora più concrete le possibilità di vittoria di Crocetta. A questo punto abbiamo pensato che era più giusto mettere per un momento da parte le divisioni e puntare a una visione corale

del partito». Il reinsierimento nella lista di Capuana per Berretta è un «segno di distensione e di responsabilità di una parte del Pd, nella speranza - ha puntualizzato - che si capisca il gesto. Il Pd deve essere un partito principalmente comune e democratico, non si deve avere l'idea che si possa intervenire con scelte dall'alto». Il segnale è ovviamente rivolto al senatore Enzo Bianco che ieri non ha partecipato alla direzione provinciale in cui erano presenti alcuni esponenti nazionali e regionali del partito. Oltre a Berretta il deputato Giovanni Burtone, il deputato regionale Giovanni Barbagallo, il segretario cittadino Saro Condorelli, il segretario generale della Cgil, Angelo Villari e i consiglieri comunali Francesca Raciti e Saro D'Agata, quest'ultimo possibile candidato sino a una settimana fa e poi ritirati probabilmente per scelte non condivise fatte dal partito.

INTERVENTO Giovanni Barbagallo (Pd)

«La mia rinuncia non per ragioni familistiche»

La scelta di non accettare la proposta di ricandidarmi alle Regionali non nasce da ragioni "familistiche", così come strumentalmente riferito da alcuni, ma dalla consapevolezza che restare nello stesso posto per molti anni non aiuta a far crescere una nuova classe politica. Ci sono giovani amministratori che hanno dimostrato di sapere operare nella propria comunità e meritano di essere valorizzati. Tra questi c'è certamente il sindaco di Pedara, l'avv. Antony Barbagallo, che non è mio nipote. Se avessi voluto fare una scelta "familistica" non avrei sostenuto la candidatura di un cugino di secondo grado, ma avrei proposto qualcuno dei miei figli o dei miei fratelli.

La cosa grave, purtroppo, è che, nonostante la Sicilia continui ad accumulare primati negativi, quasi tutti gli uscenti verranno ricandidati. Appare singolare ritenere che un'altra fase politica si possa aprire con gli stessi protagonisti della precedente. La qualità della risposta amministrativa è, infatti, proporzionale alla qualità della classe dirigente. Non basta cambiare il Presidente della Regione! Sarebbe necessario un rinnovamento più radicale. Avrei potuto continuare il mio impegno istituzionale alla Regione, ma non ho chiesto neppure la deroga. I miei 16 anni di permanenza all'Ars mi sono sembrati sufficienti per potere maturare l'idea di fare spazio. Speravo che il mio esempio venisse seguito da altri, ma così non è stato. Si ha la sensazione che ci si muova su schemi tradizionali, culturalmente superati. Molti pensano di poter condizionare il futuro presidente sperando che nessuno raggiunga la maggioranza assoluta dei seggi. Mi auguro che non sia così, ma non mi pare che ci sia la necessaria consapevolezza sulla gravità della situazione finanziaria. Manca un confronto serio sui contenuti programmatici e sulle riforme in grado di far progredire realmente la Sicilia. Nemmeno le tante inchieste sui costi della politica hanno prodotto scelte significative. Gli sprechi continuano, senza capire che i sacrifici maggiori dovrebbero essere fatti da chi ha di più.

Ho portato avanti la battaglia per la riduzione dei parlamentari regionali, per il taglio ai benefit dell'Ufficio di presidenza dell'Ars, per l'abolizione degli enti inutili, per l'eliminazione dei consulenti, per il contenimento delle spese discrezionali del Presidente, per la diminuzione delle indennità dei deputati e dei superburocrati, ma sono stati adottati provvedimenti assolutamente irrilevanti, e, in molti casi, non è stata data alcuna risposta. Spero che i rappresentanti della nuova Assemblea regionale riprendano questi temi. Se così non fosse il crescente clima di antipolitica si potrebbe trasformare in vera e propria rabbia sociale. Il mio impegno politico continuerà in direzione della formazione di una nuova coscienza civica. Sarò disponibile per altri ruoli qualora ci fosse la possibilità di esprimere un impegno legato ai principi che ispirano il mio agire politico. In mancanza di una vera e propria rigenerazione culturale la politica non potrà, però, cambiare.

Occorre riscoprire il senso più autentico del servizio e operare per evitare che la logica dello scambio clientelare rimanga la norma e la politica, ispirata a principi di uguaglianza ed universalità, l'eccezione.

GIOVANNI BARBAGALLO
Deputato regionale Pd



venerdì 28 settembre 2012

Sigonella, sindacati esclusi dal confronto. Interpellanza di Berretta

“Dipendenti a cui è negata la possibilità di scelta, privati della libertà sindacale sancita dalla Costituzione e non adeguatamente tutelati di fronte al datore di lavoro, ma anche anacronistici ostracismi nei confronti di alcune organizzazioni sindacali, inspiegabilmente escluse da tutti i confronti sul presente e sul futuro dei lavoratori”. A denunciarlo è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che si è rivolto ai ministri del Lavoro, Elsa Fornero, e della Difesa, Giampaolo Di Paola, con un’interpellanza a tutela dei lavoratori delle basi militari statunitensi di Sigonella, Napoli, Livorno, Vicenza e Aviano. L’atto parlamentare raccoglie le istanze del coordinamento nazionale dei Lavoratori Italiani delle Basi Usa (Libu), “che da alcuni mesi si sta facendo portatore di alcune rivendicazioni dei lavoratori” sottolinea Berretta. “Alla base di questo malcontento vi è innanzitutto la surreale situazione per cui soltanto due sigle sindacali (la Cisl e la Uil) sarebbero autorizzate a trattare con il datore di lavoro all’interno delle basi Usa - spiega il deputato catanese del Pd - Ad aggravare lo scollamento fra i lavoratori e le organizzazioni sindacali, poi, il fatto che la rappresentanza sindacale è organizzata secondo la Rappresentanza Sindacale Aziendale (Rsa) e non, come avviene in gran parte dei luoghi di lavoro, secondo i principi della Rappresentanza Sindacale Unitaria (Rsu)”. “Una mancanza di confronto e rappresentatività delle istanze dei lavoratori civili di Sigonella e delle altre basi Usa in Italia dovuta anche ad alcune modifiche del contratto collettivo nazionale di lavoro che la Libu sta duramente contestando, come la proposta che prevede il pagamento della quota mensile al sindacato sia per gli iscritti che per i non iscritti - prosegue Berretta, membro della commissione Lavoro alla Camera - Ma allo stesso tempo appare ingiusto che i lavoratori civili italiani delle basi statunitensi abbiano un contratto di lavoro a sé, che li distingue da ogni altra categoria di lavoratori nel territorio italiano, inclusi i dipendenti civili che prestano servizio per le nostre Forze Militari”. Tante incongruenze che l’esponente dei Democratici chiede vengano sanate ai due ministeri competenti, “avviando iniziative per introdurre la Rappresentanza Sindacale Unitaria e intavolando una trattativa con le autorità militari Usa con l’obiettivo di giungere ad un unico contratto che raggruppi in una sola categoria lavoratori accomunati dalle stesse problematiche lavorative”.

Sigonella, Berretta: "Lavoratori privati della libertà sindacale"

di [Redazione](#)



28 settembre 2012 - "Dipendenti a cui è negata la possibilità di scelta, privati della libertà sindacale sancita dalla Costituzione e non adeguatamente tutelati di fronte al datore di lavoro, ma anche anacronistici ostracismi nei confronti di alcune organizzazioni sindacali, inspiegabilmente escluse da tutti i confronti sul presente e sul futuro dei lavoratori".

A denunciarlo è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che si è rivolto ai ministri del Lavoro, Elsa Fornero, e della Difesa, Giampaolo Di Paola, con un'interpellanza a tutela dei lavoratori delle basi militari statunitensi di Sigonella, Napoli, Livorno, Vicenza e Aviano.

L'atto parlamentare raccoglie le istanze del coordinamento nazionale dei Lavoratori Italiani delle Basi Usa (Libu), "che da alcuni mesi si sta facendo portatore di alcune rivendicazioni dei lavoratori" sottolinea Berretta.

"Alla base di questo malcontento vi è innanzitutto la surreale situazione per cui soltanto due sigle sindacali (la Cisl e la Uil) sarebbero autorizzate a trattare con il datore di lavoro **all'interno delle basi Usa** - spiega il deputato catanese del Pd - Ad aggravare lo scollamento fra i lavoratori e le organizzazioni sindacali, poi, il fatto che la rappresentanza sindacale è organizzata secondo la Rappresentanza Sindacale Aziendale (Rsa) e non, come avviene in gran parte dei luoghi di lavoro, secondo i principi della **Rappresentanza Sindacale Unitaria (Rsu)**".

"Una mancanza di confronto e rappresentatività delle istanze dei lavoratori civili di Sigonella e delle altre basi Usa in Italia dovuta anche ad alcune modifiche del contratto collettivo nazionale di lavoro che la Libu sta duramente contestando, come la proposta che prevede il pagamento della quota mensile al sindacato sia per gli iscritti che per i non iscritti - prosegue Berretta, membro della commissione Lavoro alla Camera -

“Ma allo stesso tempo – aggiunge – appare ingiusto che i lavoratori civili italiani delle basi statunitensi abbiano un contratto di lavoro a sé, che li distingue da ogni altra categoria di lavoratori nel territorio italiano, inclusi i dipendenti civili che prestano servizio per le nostre Forze Militari”.

Tante incongruenze che l'esponente dei Democratici chiede vengano sanate ai due ministeri competenti, “avviando iniziative per introdurre la Rappresentanza Sindacale Unitaria e intavolando una trattativa con le autorità militari Usa con l'obiettivo di giungere ad un unico contratto che raggruppi in una sola categoria lavoratori accomunati dalle stesse problematiche lavorative”.

eur/com

INTERPELLANZA DI BERRETTA (PD)

Sigonella, lavoratori civili senza diritti sindacali

“Dipendenti a cui è negata la possibilità di scelta, privati della libertà sindacale sancita dalla Costituzione e non adeguatamente tutelati di fronte al datore di lavoro, ma anche anacronistici ostracismi nei confronti di alcune organizzazioni sindacali, inspiegabilmente escluse da tutti i confronti sul presente e sul futuro dei lavoratori”. A denunciarlo è il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che si è rivolto ai ministri del Lavoro, Elsa Fornero, e della Difesa, Giampaolo Di Paola, con un’interpellanza a tutela dei lavoratori delle basi militari statunitensi di Sigonella, Napoli, Livorno, Vicenza e Aviano. L’atto parlamentare raccoglie le istanze del coordinamento nazionale dei Lavoratori Italiani delle Basi Usa (Libu). “Alla base di questo malcontento vi è innanzitutto la surreale situazione per cui soltanto due sigle sindacali (la Cisl e la Uil) sarebbero autorizzate a trattare con il datore di lavoro all’interno delle basi Usa – spiega il deputato catanese del Pd – Ad aggravare il tutto il fatto che la rappresentanza sindacale è organizzata in una Rsa e non secondo i principi della rappresentanza sindacale unitaria (Rsu)”. “Una mancanza di confronto e rappresentatività delle istanze dei lavoratori civili di Sigonella e delle altre basi Usa in Italia dovuta anche ad alcune modifiche del ccnl che la Libu sta duramente contestando, come la proposta che prevede il pagamento della quota mensile al sindacato sia per gli iscritti che per i non iscritti – prosegue Berretta, membro della commissione Lavoro alla Camera – Ma allo stesso tempo appare ingiusto che i lavoratori civili italiani delle basi Usa abbiano un contratto di lavoro a sé, che li distingue da ogni altra categoria di lavoratori, inclusi i dipendenti civili delle Forze Militari”.